

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PAPM02000N

DE COSMI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PAPM02000N	liceo linguistico	10,4	22,6	22,6	33,0	10,4	0,9
- Benchmark*							
PALERMO		9,3	22,6	31,1	27,1	6,9	3,0
SICILIA		5,7	18,5	30,9	28,8	10,5	5,5
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PAPM02000N	liceo scienze umane	20,0	34,0	29,0	15,0	2,0	0,0
- Benchmark*							
PALERMO		14,1	40,4	31,6	11,5	1,5	0,9
SICILIA		13,8	36,7	31,6	13,9	3,0	1,0
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PAPM02000N	84,61	12,54
- Benchmark*		
PALERMO	15.127,70	12,36
SICILIA	63.532,69	11,72
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il background socioculturale della popolazione scolastica è determinato dalle opportunità culturali offerte dal territorio, alquanto modeste. I titoli di studio dei genitori degli alunni si attestano generalmente tra la licenza media e il diploma, e raramente la laurea. Non mancano situazioni di grave precarietà economica e occupazionale. Purtroppo si segnala un miglior livello di benessere socio economico nelle famiglie degli alunni del Liceo Linguistico, che si traduce in una maggiore propensione a partecipare a iniziative di ampliamento dell'offerta formativa organizzate dalla scuola. Bisogna altresì constatare che da un paio di anni a questa parte si è assistito a un allargamento del bacino di utenza, con alunni provenienti sempre più spesso da scuole medie di centro città. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa.</p> <p>Si registra tra le famiglie una certa fiducia nella capacità dell'istituzione scolastica di attuare meccanismi di mobilità sociale attraverso il decondizionamento prodotto dalla cultura scolastica. d'altra parte sarebbe importante potere incentivare contestualmente la realizzazione di attività progettuali con finanziamenti pubblici in modo da ammortizzare i costi per le famiglie; ciò consentirebbe una più elevata partecipazione degli alunni provenienti da nuclei familiari economicamente disagiati e contribuirebbe a ridurre le situazioni di disagio socio-economico e la dispersione scolastica.</p>	<p>Le ridotte possibilità economiche di gran parte delle famiglie rendono difficile il loro contributo alla realizzazione di progetti formativi in assenza di contributi pubblici. Ciò molte volte ostacola la possibilità di creare le condizioni culturali per il decondizionamento sociale che all'istituzione scolastica viene assegnato come mandato costituzionale. La scuola pertanto risulta impegnata prioritariamente in processi urgenti di inclusione socioculturale che possono rendere in qualche caso difficoltosa la promozione delle eccellenze. Soprattutto nel primo biennio lo sforzo progettuale della scuola è volto prioritariamente a creare le condizioni per onorare l'obbligo di istruzione soprattutto in casi a rischio di dispersione o abbandono.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Fra le opportunità sarebbe auspicabile l'implementazione di reti fra la scuola e le altre istituzioni socio-economiche del territorio, nonché un maggior sostegno a livello finanziario da parte degli enti locali (Comune e libero consorzio ai sensi della L.R. 8/2014) che possa permettere la realizzazione di attività progettuali finalizzate a ridurre le situazioni di disagio socio-economico e a combattere la dispersione scolastica, consentendo contestualmente nuove opportunità formative con finalità educative ed iniziative di recupero e valorizzazione del quartiere.	Il territorio in cui è sita la scuola si trova nella periferia Sud-Ovest della città e presenta strutture edilizie di tipo residenziale e popolare, con eterogeneità di reddito e presenza di disoccupazione e precarietà lavorativa, e in alcune aree carenza di servizi pubblici; le attività lavorative presenti nel territorio sono soprattutto di natura commerciale (negozi, uffici bancari e finanziari) e agricola (vivai), poche le botteghe artigiane, il territorio è privo di strutture per il tempo libero (cinema, pub, discoteche), e un centro di aggregazione finisce per essere rappresentato dal centro commerciale. Nel territorio sono comunque presenti strutture sanitarie, un Centro per anziani, la Caserma dei Carabinieri, alcuni Centri di Formazione Professionale, associazioni sportive giovanili, Istituti religiosi con strutture aperte al quartiere. Il contributo degli enti locali alle attività della scuola è ridotto al minimo, a causa delle difficoltà finanziarie in cui essi versano.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PAPM02000N - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	45,04	34,04	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	44,05	33,83	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	49,1	33,2	43,4
	Due sedi	20	29,9	29,2
	Tre o quattro sedi	25,5	27,5	21,9
	Cinque o più sedi	5,5	9,4	5,5
Situazione della scuola: PAPM02000N	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,1	7,4	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	32,7	40,2	30,6
	Una palestra per sede	32,7	32,4	32,7
	Più di una palestra per sede	25,5	20,1	28,9
Situazione della scuola: PAPM02000N		Nessuna palestra		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PAPM02000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	8	7,2	6,64	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PAPM02000N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	58,2	60,7	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PAPM02000N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	69,1	68,4	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PAPM02000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,96	9,92	13,32	13,79
Numero di Tablet	2,13	2,2	2,94	1,85
Numero di Lim	4,35	2,69	3,53	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PAPM02000N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,56	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	7,5	9,4	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	7,5	5,6	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	24,5	20,2	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	15,1	12,4	15,5
	5500 volumi e oltre	45,3	52,4	50,9
Situazione della scuola: PAPM02000N		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte gestionali operate negli esercizi precedenti con investimento di ingenti somme, e le risultanti operazioni di acquisto di attrezzature e di sussidi didattici, hanno contribuito alla realizzazione di buoni risultati in merito all'offerta formativa e al contestuale raggiungimento di un buon livello di soddisfazione delle attese dell'utenza, la quale rappresenta il più importante stakeholder della scuola. Si rende quindi necessario proseguire con la costante attività di gestione e valorizzazione delle risorse esistenti, nonché con l'implementazione di nuove risorse (attrezzature laboratoriali e sussidi), onde rendere la scuola ricettiva ai cambiamenti sociali e contestualmente competitiva in quanto organizzazione complessa e inserita in un contesto in continua evoluzione. Un elevato livello di dinamismo è necessario al fine di soddisfare al meglio le attese e i bisogni dell'utenza e conseguire in tal modo gli obiettivi istituzionali.	La scuola si articola in due plessi, entrambi di proprietà privata; la sede è ubicata in un edificio di sei piani, inizialmente destinato a civile abitazione e, nel tempo, modificato ed adattato ai bisogni della scuola; la succursale è ubicata in un ex seminario religioso e dispone anche di spazi esterni; entrambi gli edifici presentano problemi strutturali e necessiterebbero di interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, da realizzare ricorrendo alla necessaria collaborazione logistica e finanziaria con i soggetti proprietari dei locali; si rileva che tale collaborazione si presenta spesso difficoltosa, venendo meno anche la necessaria mediazione dell'ente locale, soggetto a cui spetta istituzionalmente di farsi parte attiva per la risoluzione delle problematiche legate ai locali scolastici.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PAPM02000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PAPM02000N	108	88,5	14	11,5	100,0
- Benchmark*					
PALERMO	21.403	85,7	3.566	14,3	100,0
SICILIA	89.059	89,8	10.143	10,2	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PAPM02000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PAPM02000N	3	2,9	16	15,4	34	32,7	51	49,0	100,0
- Benchmark*									
PALERMO	745	3,7	4.696	23,1	7.704	37,8	7.210	35,4	100,0
SICILIA	2.248	2,7	15.954	19,4	31.285	38,0	32.895	39,9	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PAPM02000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAPM02000N	24	28,6	11	13,1	1	1,2	48	57,1
- Benchmark*								
PALERMO	3.367	22,5	3.398	22,7	2.240	15,0	5.932	39,7
SICILIA	14.439	22,9	15.615	24,8	9.591	15,2	23.412	37,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PALERMO	172	83,5	2	1,0	31	15,0	1	0,5	-	0,0
SICILIA	732	84,7	8	0,9	114	13,2	9	1,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	3,8	13
	Da 4 a 5 anni	5,7	13,4	18,2
	Più di 5 anni	94,3	81,6	67,9
Situazione della scuola: PAPM02000N	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,7	13,2	15,9
	Da 2 a 3 anni	30,9	26	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,5	29,8	22,4
	Più di 5 anni	21,8	31,1	28,6
Situazione della scuola: PAPM02000N		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tasso di stabilità del personale docente a tempo indeterminato è abbastanza elevato, essendo quasi nulla la percentuale dei trasferimenti a domanda, per cui il turn-over è determinato in larghissima parte dal personale collocato in quiescenza; parimenti si registra una buona percentuale di permanenza del personale docente a tempo determinato, in larga parte rappresentato da docenti di sostegno. Tale stabilità del personale consente sia la condivisione e l'approfondimento di percorsi di esperienza didattica strutturati in base alle esigenze dell'utenza della scuola, sia un certo livello di condivisione del PTOF e degli obiettivi didattici della scuola. All'interno di buona parte del corpo docente vi è una certa consapevolezza dell'importanza dell'aggiornamento professionale, si segnala la messa in atto di percorsi formativi basati sulla metodologia CLIL e di percorsi di apprendimento del personale docente volti a migliorare le competenze linguistiche in lingua straniera anche mediante il conseguimento di certificazioni. Parimenti va segnalato che da diversi anni sono in uso presso la scuola sistemi informatizzati di gestione delle procedure di valutazione didattica, implementati grazie alla rilevante partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione mirata offerte dalla scuola. Anche la formazione in servizio su tematiche trasversali e disciplinari ha trovato una buona rispondenza nel corpo docente.</p>	<p>Alla maggiore anzianità di servizio del personale docente corrisponde un più elevato gap generazionale nei confronti degli alunni, che viene maggiormente evidenziato dal crescente livello di digitalizzazione delle attività cognitive, che determina una vera e propria frattura fra gli alunni che sono naturalmente più inclini all'uso del digitale e molti docenti che hanno necessariamente fatto ricorso da adulti alla conoscenza e all'uso delle tecnologie digitali di apprendimento, situazione ulteriormente aggravata dalla resistenza di alcuni all'utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica e per la condivisione delle conoscenze. Tale frattura comporta inoltre delle difficoltà di comunicazione e di socializzazione, atteso che i nativi digitali utilizzano social network e altri strumenti di comunicazione come forum e blog che fungono da piattaforma di scambio delle informazioni. Molti docenti invece spesso continuano a volere interagire con gli alunni esclusivamente mediante l'uso di strumenti comunicativi tradizionali.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: PAPM02000N	94,0	91,7	96,7	94,7	92,4	94,5	97,3	93,4
- Benchmark*								
PALERMO	78,7	86,8	86,9	88,7	90,1	93,5	94,8	96,1
SICILIA	87,4	92,0	92,5	94,9	91,7	94,6	94,5	96,8
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: PAPM02000N	93,2	97,8	94,8	97,9	90,4	95,0	90,2	97,3
- Benchmark*								
PALERMO	85,8	92,1	92,6	94,5	88,3	91,9	91,1	97,4
SICILIA	83,5	89,5	90,4	92,4	87,5	90,7	92,2	94,8
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: PAPM02000N	19,5	13,7	28,9	13,3	18,5	16,4	23,0	17,6
- Benchmark*								
PALERMO	19,5	16,3	16,9	12,2	17,2	19,3	15,6	15,5
SICILIA	17,0	16,6	13,8	10,7	15,1	14,8	15,8	11,3
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: PAPM02000N	21,7	16,1	17,1	12,4	23,7	11,9	15,7	14,5
- Benchmark*								
PALERMO	17,0	18,1	15,1	13,6	21,7	17,8	17,3	15,8
SICILIA	21,5	19,3	17,7	14,5	20,8	20,9	17,3	15,2
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: PAPM02000N	5,0	23,3	28,3	18,3	25,0	0,0	7,0	26,8	33,8	18,3	14,1	0,0
- Benchmark*												
PALERMO	7,7	22,9	27,5	25,8	16,1	0,0	5,7	25,1	29,2	20,9	18,8	0,2
SICILIA	5,5	20,6	28,4	22,9	21,4	1,2	4,0	21,1	27,8	22,5	22,9	1,7
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: PAPM02000N	10,0	35,0	23,3	13,3	18,3	0,0	15,3	30,6	27,8	15,3	11,1	0,0
- Benchmark*												
PALERMO	11,9	30,5	26,8	19,7	10,8	0,4	16,9	29,5	26,4	14,6	12,1	0,5
SICILIA	9,6	27,4	28,3	20,4	14,0	0,3	11,1	26,7	29,4	18,1	14,3	0,4
ITALIA	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9	7,1	25,6	30,8	21,1	14,8	0,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane - opzione economico sociale: PAPM02000N	4,3	34,8	30,4	17,4	13,0	0,0	5,6	55,6	22,2	5,6	11,1	0,0
- Benchmark*												
PALERMO	12,2	34,9	23,3	17,4	12,2	0,0	3,1	29,1	37,8	17,3	12,6	0,0
SICILIA	10,9	32,9	27,7	19,0	9,5	0,0	7,3	31,9	30,8	17,1	12,0	0,9
ITALIA	8,5	29,6	30,8	18,6	12,1	0,4	9,0	30,2	30,2	18,3	11,9	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: PAPM02000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	0,2	0,4	0,3	0,0	0,4
SICILIA	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: PAPM02000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
SICILIA	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: PAPM02000N	3,3	0,9	2,7	1,1	1,4
- Benchmark*					
PALERMO	5,9	4,2	1,0	1,7	0,6
SICILIA	4,6	2,2	1,2	1,0	0,6
Italia	3,0	1,4	1,0	0,8	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: PAPM02000N	8,4	5,0	4,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	6,5	3,4	2,4	0,5	0,6
SICILIA	7,0	3,0	2,5	0,9	0,7
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: PAPM02000N	3,1	2,6	1,7	1,0	1,4
- Benchmark*					
PALERMO	2,9	2,8	1,5	1,7	0,6
SICILIA	4,5	3,1	2,1	1,3	0,5
Italia	3,5	2,0	1,6	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: PAPM02000N	6,5	3,7	1,9	0,9	1,1
- Benchmark*					
PALERMO	4,2	3,2	2,4	0,9	0,4
SICILIA	5,1	2,8	2,2	1,1	0,6
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è più alta o in linea rispetto ai benchmark locali e nazionali per tutte le classi e, in modo più evidente, nel primo biennio. In effetti l'ammissione alla seconda classe di oltre 90% degli iscritti in prima è conseguenza di una scelta del Collegio docenti che ha condiviso l'idea generale di considerare l'intero biennio come un unico percorso da valutare nel suo insieme. Contestualmente la scuola mette in moto una serie di interventi volti al recupero delle competenze di base e al superamento delle difficoltà. Il progressivo abbassamento del tasso di dispersione e la bassa percentuale di abbandoni, fenomeni tradizionalmente confinati al biennio, sono un'ulteriore conseguenza di questa politica e dell'efficace azione di orientamento. Gli esiti degli studenti al secondo biennio, allineati alle medie locali e nazionali, mostrano che il rafforzamento delle competenze di base è efficace nel consentire agli studenti la continuazione del percorso liceale. Va aggiunto che la scuola presenta centinaia di studenti agli enti certificatori per le lingue straniere presenti sul territorio, che ottengono voti medio-alti. I casi di sospensione del giudizio si attestano al di sotto dei livelli locali e nazionali; i debiti formativi sono concentrati al primo biennio e sono colmati nella quasi totalità dei casi. Gli esiti degli Esami di Stato sono in crescita nelle fasce di voto medio-alte e in netta riduzione nella fascia bassa.</p>	<p>Per quanto riguarda gli esiti degli Esami di Stato, rimane bassa, seppure in costante aumento, la percentuale degli studenti che raggiunge la fascia di voti più elevata. D'altra parte gli iscritti in larga misura presentano valutazioni in uscita dalla scuola media che si attestano tra i voti 6 e 7. A ciò si aggiunge il livello socio-culturale medio-basso delle famiglie di appartenenza degli alunni della scuola, che rende prioritario impiegare le risorse umane e finanziarie per elevare le competenze di base piuttosto che promuovere le eccellenze, anche se negli ultimi due anni la scuola si sta attivando pure in questo senso. Per i trasferimenti in uscita in corso d'anno, la scuola si attesta in una posizione, in percentuale, più alta rispetto a tutti i benchmark, ma il fenomeno riguarda soprattutto il primo biennio e rientra nella maggior parte dei casi in un fisiologico processo di riorientamento, come attesta anche il cospicuo numero di trasferimenti in ingresso da altre istituzioni scolastiche.</p>

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi dei livelli d'ingresso degli studenti iscritti al primo anno mostra un livello di competenze medio-basso attribuibile in buona parte ad uno svantaggio socio-culturale delle famiglie nel territorio. La scuola si fa carico di compensare questo svantaggio consentendo tempi distesi agli studenti per recuperare il gap tra i livelli previsti teoricamente in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e quelli reali, scegliendo di incoraggiare gli studenti volenterosi anche quando i livelli raggiunti alla fine del primo anno non siano del tutto soddisfacenti. La valutazione complessiva delle competenze acquisite è rimandata, pertanto, alla fine del primo biennio. Ciò consente di mantenere nel circuito scolastico alunni che potrebbero alimentare la dispersione mentre, al contempo, la scuola investe una parte consistente delle proprie risorse umane e finanziarie per attivare iniziative finalizzate ad incidere sul recupero delle competenze di base e sulla motivazione allo studio. Non ci si riferisce qui soltanto a interventi di recupero e supporto, ma anche, per esempio, ad attività progettuali dirette alla prevenzione e/o superamento del disagio scolastico e che agiscono sulla comunicazione efficace e sulla conoscenza del sé. Considerato il bassissimo tasso di abbandono si può affermare, dunque, che la scuola garantisce sostanzialmente il successo scolastico alla maggior parte degli alunni e sta investendo sul miglioramento dei livelli in uscita con risultati che evidenziano un trend positivo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PAPM02000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,5	58,9	65,2			39,9	41,7	55,0	
Liceo	54,3	↓	↓	↓	-4,4	31,1	↓	↓	↓	-14,9
PAPM02000N - 2 A	48,5	↓	↓	↓	-8,3	26,7	↓	↓	↓	-13,2
PAPM02000N - 2 E	53,1	↓	↓	↓	-2,8	38,0	↔	↓	↓	-1,0
PAPM02000N - 2 F	46,9	↓	↓	↓	-12,8	21,7	↓	↓	↓	-22,5
PAPM02000N - 2 H	52,9	↓	↓	↓	-2,2	24,1	↓	↓	↓	-15,2
PAPM02000N - 2 L	51,7	↓	↓	↓	-7,4	25,4	↓	↓	↓	-15,6
PAPM02000N - 2 N	57,0	↔	↔	↓	-7,0	27,5	↓	↓	↓	-26,6
PAPM02000N - 2 O	60,6	↔	↔	↓	1,1	35,4	↔	↓	↓	-8,4
PAPM02000N - 2 P	63,5	↑	↑	↓	1,2	47,0	↑	↑	↓	-1,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PAPM02000N - 2 A	11	10	3	2	0	19	1	2	0	0
PAPM02000N - 2 E	9	11	5	1	0	15	8	2	1	0
PAPM02000N - 2 F	12	6	4	0	0	22	0	0	0	0
PAPM02000N - 2 H	8	13	2	0	0	20	3	0	0	0
PAPM02000N - 2 L	6	10	3	1	0	19	1	0	0	0
PAPM02000N - 2 N	7	5	7	2	0	19	1	0	1	0
PAPM02000N - 2 O	7	3	10	3	1	17	4	2	0	1
PAPM02000N - 2 P	1	10	6	6	0	7	7	5	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PAPM02000N	33,0	36,8	21,6	8,1	0,5	76,2	13,8	6,1	2,2	1,7
Sicilia	25,6	29,5	22,4	14,2	8,4	56,2	17,6	9,7	5,8	10,7
Sud e Isole	24,3	29,5	24,1	14,4	7,7	53,2	16,6	11,8	6,6	11,8
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PAPM02000N - Liceo	14,5	85,5	28,7	71,3
- Benchmark*				
Sud e Isole	13,9	86,1	25,8	74,2
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto alle annualità precedenti (anni scolastici 2014-15 e 2015-16), la scuola ha prodotto il massimo sforzo per creare le condizioni motivazionali più idonee allo svolgimento delle prove, illustrando puntualmente agli studenti le finalità delle stesse allo scopo di vincere resistenze attribuibili non raramente a luoghi comuni. Anche a fronte del numero elevato di studenti collocati nel livello 1, le risultanze dell'annualità 2016-2017 mostrano un certo incremento delle presenze di studenti nelle fasce più alte andate deserte negli anni precedenti.	I risultati nelle prove standardizzate restituiti dall'Invalsi per il 2016-17 si attestano al di sotto delle medie nazionali e locali sia per l'Italiano sia per la Matematica, e soprattutto per quest'ultima. I livelli rilevati sono inferiori a quelli relativi alle scuole con contesto socioeconomico paragonabile. Il numero di studenti che si attestano sul livello 1 è superiore alle medie nazionali e locali. L'effetto scuola è pari alla media regionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 - 

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi degli schemi con i flussi di informazione relativi alle prove nazionali INVALSI somministrate nell'anno scolastico 2016-2017 emergono dati che rivelano una situazione critica sia per quel che riguarda l'Italiano che la Matematica, per quanto le competenze nelle due discipline rilevate dalla ordinaria valutazione dei docenti non presentino analogo livello di criticità. La scuola ha utilizzato una sensibile percentuale delle risorse (fondo d'istituto, fondi strutturali, risorse di potenziamento) nel rafforzamento delle competenze di base degli studenti del primo biennio. Va riconosciuto che i ragazzi affrontano le prove nazionali con una sostanziale sfiducia nella capacità delle prove stesse di definire attendibilmente le loro competenze, il che li porta a non rispondere a molti quesiti o a rispondere con superficialità. La variabilità tra le classi e dentro le classi si attesta su valori inferiori alle medie locali e dunque non appare un dato critico, a conferma della validità dei criteri utilizzati dalla scuola per la formazione delle prime classi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni nel loro percorso scolastico è complessivamente discreto con punte di livello ottimale. Vi sono differenze tra classi del biennio e del triennio e tra indirizzi, sezioni e plessi. Costituisce punto di forza l'attivazione nel corso dell'intero anno scolastico, a tutti i livelli (scuola, dipartimenti e consigli di classe) di interventi curricolari ed extracurricolari per il recupero delle competenze di base, l'acquisizione di un metodo di studio efficace e, più in generale, per lo sviluppo dell'autonomia e dello spirito d'iniziativa, attraverso le azioni esplicitate tra i Processi nella sezione Ambienti di Apprendimento. Riguardo l'acquisizione delle competenze di cittadinanza da parte dei nostri studenti, si può ritenere - fatta salva la differenza di ambientazione della centrale e della succursale di cui si dice tra i punti di debolezza - che costituisce punto di forza l'approccio alle discipline e alle attività aggiuntive specifiche di ogni indirizzo, incentrato sullo studio delle relazioni umane, dei sistemi di regole che le governano e sull'attenzione alle diversità culturali. I suddetti elementi contribuiscono all'acquisizione di comportamenti adeguati al contesto scolastico insieme all'altro elemento caratterizzante il nostro istituto, ossia il rapporto relazionale decisamente positivo tra discenti e docenti e tutto il personale della scuola.	Gli alunni che si iscrivono nei nostri indirizzi presentano fragili competenze di base soprattutto in ambito scientifico-matematico e in misura inferiore nella madrelingua. Anche il livello di acquisizione del metodo di studio non appare, nella maggior parte dei casi, adeguato. In particolare, in entrata gli alunni manifestano difficoltà espositive, di comprensione di testi di diversa natura, di rielaborazione, di utilizzo corretto delle tecniche e delle procedure di calcolo, di analisi e soluzione di problemi. Un altro punto di debolezza riguarda la struttura del plesso della centrale caratterizzata da uno sviluppo verticale molto accentuato, poiché trattasi di un palazzo di civile abitazione, in cui la vita scolastica si svolge su ben otto piani di cui due cantinati adibiti rispettivamente a palestra e laboratori. Gli spazi di transito, ossia scale, pianerottoli e corridoi, sono angusti, ogni singolo piano si sviluppa in lunghezza in modo non lineare ma ripetutamente segmentato, le aule sono piccole rispetto al numero degli alunni e dotate di balconi che di per sé costituiscono un grave pericolo per la sicurezza. Tale struttura rende difficoltoso al personale di vigilanza un controllo costante sul singolo piano e tra i diversi piani; all'interno delle aule sopra descritte lo spazio limitato impedisce inoltre lo svolgimento ordinato dei necessari movimenti e spostamenti, reprimendo e rendendo scomposta, di conseguenza, la naturale vivacità degli adolescenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli alunni di tutte le classi dei tre indirizzi mostrano competenze chiave e di cittadinanza adeguatamente sviluppate in virtù dell'azione costante dei docenti diretta sia all'acquisizione delle competenze di base sia a sollecitare il rispetto reciproco, la piena collaborazione tra pari, il senso di responsabilità e il rispetto delle regole. Ciò è reso possibile grazie al clima sereno e all'attenzione rivolta alla formazione degli alunni innanzitutto come persone nella loro globalità. A tale valutazione si è pervenuti analizzando gli esiti finali degli scrutini di tutte le classi come espressione conclusiva del raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi declinati in sede dipartimentale, di classe, di Collegio e sintetizzati nel POF. Nello specifico, l'attenzione si è focalizzata sul voto di condotta nonché sui risultati delle attività progettuali curricolari ed extracurricolari.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,92	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				44,92	44,85	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
PAPM02000N	47,5	46,8
PALERMO	31,1	33,1
SICILIA	30,5	31,9
ITALIA	40,0	39,9

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PAPM02000 N	100,0	0,0	0,0	0,0	66,7	33,3	59,1	27,3	13,6	71,4	21,4	7,1
- Benchmark*												
PALERMO	68,7	27,4	4,0	42,6	42,5	14,9	56,9	28,6	14,5	66,5	23,2	10,4
SICILIA	73,5	21,4	5,1	46,9	37,6	15,6	56,9	27,0	16,1	65,8	21,0	13,2
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PAPM02000 N	0,0	100,0	0,0	0,0	33,3	66,7	40,9	22,7	36,4	85,7	7,1	7,1
- Benchmark*												
PALERMO	65,9	24,4	9,7	50,1	24,2	25,8	53,5	24,0	22,5	69,7	10,9	19,5
SICILIA	68,2	20,8	11,0	50,5	22,4	27,1	56,7	19,0	24,3	65,8	13,4	20,8
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PAPM02000N	Regione	Italia	
2012	10,5	9,7	15,1	
2013	8,0	9,2	15,0	
2014	15,3	17,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	PAPM02000N	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	25,0	24,2	10,0
	Tempo determinato	50,0	37,7	37,0
	Apprendistato	18,8	12,4	6,0
	Collaborazione	0,0	16,8	27,0
	Tirocinio	6,2	4,9	11,6
	Altro	0,0	3,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	22,2	24,6	9,6
	Tempo determinato	33,3	38,0	37,0
	Apprendistato	33,3	12,4	6,0
	Collaborazione	0,0	16,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	11,1	4,6	10,7
	Tempo indeterminato	16,7	19,9	32,6
	Tempo determinato	0,0	6,4	19,8
	Apprendistato	44,4	51,7	19,4
	Collaborazione	11,1	5,4	3,5
	Tirocinio	0,0	5,9	5,8
	Altro	0,0	0,1	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	PAPM02000N	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	10,3	6,5
	Industria	6,2	15,3	20,8
	Servizi	93,8	74,4	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,1	6,2
	Industria	0,0	15,5	22,3
	Servizi	100,0	75,4	71,5
2014	Agricoltura	0,0	16,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	77,5	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	PAPM02000N	Regione	Italia
2012	Alta	12,5	5,2	10,7
	Media	87,5	64,2	59,3
	Bassa	0,0	30,6	30,0
2013	Alta	0,0	7,5	11,0
	Media	88,9	62,5	57,7
	Bassa	11,1	30,1	31,3
2014	Alta	0,0	8,1	10,9
	Media	94,4	67,7	58,0
	Bassa	5,6	24,3	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa il 47% degli studenti diplomati al De Cosmi, diplomatisi negli anni 2014-15 e 2015-16, ha proseguito gli studi. Tale dato è superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali. Le facoltà universitarie scelte dagli studenti sono coerenti col percorso di studio liceale (aree umanistica, sociale e linguistico-letteraria). I CFU conseguiti dagli studenti immatricolati negli anni accademici 2014/2015 e 2013-14, sono superiori alle medie provinciali, regionali e nazionali per le facoltà di area umanistica e sociale. Riguardo all'inserimento degli alunni del De Cosmi nel mondo del lavoro, nel triennio 2012/2014, la percentuale di occupati tra i diplomati nell'anno precedente è in linea con le medie regionali e nazionali. Nel 2012 il 50% di questi ultimi possiede un contratto di lavoro a tempo determinato.</p> <p>Per quanto riguarda il settore di inserimento, la quasi totalità dei nostri diplomati nel triennio sopra indicato si è infatti inserita nel settore dei servizi.</p>	<p>La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>In pochi casi gli studenti in uscita dal De Cosmi scelgono percorsi di studio in facoltà scientifiche, e in questi pochi casi i risultati, in termini di CFU conseguiti, non sono ottimali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati forniti dal MIUR riguardano tre aspetti: la prosecuzione degli studi universitari degli studenti della nostra scuola rispetto alla media dell'Italia, della regione e della provincia di appartenenza, il successo negli studi universitari e l'inserimento nel mercato del lavoro. La lettura e l'interpretazione dei suddetti dati ci ha consentito di rilevare il successo dei nostri alunni che proseguono gli studi in ambito umanistico e sociale, l'elevato livello di corrispondenza tra la scelta effettuata e il consiglio orientativo e la quasi totale coerenza tra indirizzo di studi e settore lavorativo di inserimento. Elemento di criticità è la mancanza di una raccolta sistematica di informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di inserimento nel mercato del lavoro. Tali dati sono certamente sia un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della nostra scuola sia un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine potenziare l'azione didattica orientativa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Progetti extracurricolari, credito scolastico triennio, voto di condotta, autonomia di iniziativa.

Competenze chiave e di cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,5	6,1	8,6
	3-4 aspetti	5,3	8,8	6
	5-6 aspetti	39,5	34	38,2
	Da 7 aspetti in su	44,7	51	47,3
Situazione della scuola: PAPM02000N	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:PAPM02000N - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87,2	88,2	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,7	88,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,2	86,9	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,5	81	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	74,4	73,9	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	48,7	58,2	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	74,4	73,2	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,9	20,3	25,5
Altro	Dato mancante	10,3	9,2	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,1	3,3	3
	3 - 4 Aspetti	20,5	13,2	14,9
	5 - 6 Aspetti	41	31,6	36,1
	Da 7 aspetti in su	33,3	52	46,1
Situazione della scuola: PAPM02000N		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:PAPM02000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	76,9	85	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	71,8	74,5	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	56,4	76,5	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	94,9	97,4	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	43,6	49	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	87,2	92,8	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	69,2	73,9	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	59	70,6	62
Altro	Dato Mancante	5,1	6,5	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'alto grado di presenza segnalato dai dati disponibili mostra che la scuola da anni elabora, all'interno del PTOF, le progettazioni curriculari riferibili alle varie discipline di insegnamento, sulla base del lavoro svolto dai dipartimenti disciplinari. Pur non trascurando i riferimenti ministeriali, i curricoli elaborati dai dipartimenti tengono conto delle variabili di contesto che caratterizzano la popolazione scolastica. In quest'ottica, il principio di inclusione rappresenta per la scuola un criterio fondamentale per l'elaborazione dei percorsi di apprendimento degli studenti. Gli studenti della scuola, infatti, provengono da un background culturale segnato da varie forme di deprivazione socioculturale, riconducibile allo status socioeconomico alquanto modesto delle famiglie di origine. E' molto importante, in questa prospettiva, l'individuazione collegiale di competenze civiche e sociali, capaci di favorire l'opportuno decondizionamento da ogni forma di sudditanza culturale e/o omologazione. Per tale ragione il PTOF assume pienamente la Raccomandazione europea sulle competenze-chiave, alla quale concorrono le varie discipline di studio attraverso la creazione di assetti didattici quanto più possibile coinvolgenti. Anche l'ampliamento dell'offerta formativa risulta essere congruente con le competenze e gli obiettivi individuati dal curricolo di scuola, così come risulta dall'elaborazione dei dipartimenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si riconosce la necessità di un maggior raccordo, soprattutto a livello metodologico, tra quanto elaborato in sede di dipartimento e le prassi didattiche agite dai docenti, che a volte risentono di modalità trasmissive e pertanto lontane dai bisogni culturali e psicologici degli studenti. La scuola infatti è consapevole della necessità che l'elaborazione curricolare sappia intercettare gli stili cognitivi degli studenti, ma non sempre la formazione in servizio che sarebbe necessaria per quest'impresa viene sentita come priorità dalla scuola. Alquanto problematica risulta anche l'integrazione tra elaborazione del curricolo e criteri della valutazione, soprattutto quando quest'ultima abbandona i sentieri della formatività per adottare sistemi di valutazione di carattere più marcatamente misurativo, che in qualche occasione finisce per non riconoscere i progressi compiuti in itinere dagli studenti.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio docenti è articolato in dipartimenti disciplinari che hanno il compito di declinare in competenze, abilità e conoscenze le finalità individuate dal PTOF. Questo spiega il medio-alto grado di presenza della progettazione didattica evidenziata dai dati disponibili. Alcuni dipartimenti lavorano per ambiti disciplinari sulla base dei punti di contatto presenti nei vari saperi di riferimento. Ogni dipartimento è coordinato da un docente responsabile. I dipartimenti, che si riuniscono periodicamente per verificare l'andamento della progettazione didattica, elaborano i percorsi curricolari per scansioni periodiche (anno per anno oppure biennio/triennio), caratterizzate dall'individuazione di traguardi formativi.	Bisogna riconoscere che l'esiguità delle risorse disponibili impedisce quell'incremento dell'attività dei dipartimenti che sarebbe necessario per adottare forme di monitoraggio più sistematiche e capaci di individuare e affrontare le criticità di apprendimento che emergono dal lavoro d'aula.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e precedono interventi specifici a seguito di tale valutazione. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	A livello di valutazione intermedia, ancora solo alcune discipline elaborano delle verifiche per classi parallele, come mostrano i dati disponibili. Anche l'elaborazione di criteri valutativi condivisi non risulta sempre efficace, con la conseguenza che in sede di valutazione periodica nei Consigli di Classe può accadere che non ci si riesca ad intendere come si dovrebbe sull'effettiva corrispondenza tra voto numerico e livelli di prestazione. Sarebbe auspicabile, in quest'ottica, l'allestimento di rubriche di valutazione capaci di descrivere l'esito delle osservazioni sistematiche delle prestazioni degli studenti. Ciò renderebbe anche la certificazione delle competenze più rispondente alle ragioni della sua presenza al termine dell'obbligo di istruzione. L'arricchimento di competenze professionali su questi temi richiederebbe una formazione in servizio mirata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il ruolo della progettazione curricolare nella consapevolezza dei docenti della scuola è andato crescendo con gli anni, determinando, sia pur a macchia di leopardo, un atteggiamento didattico volto all'innovazione e alla sperimentazione di nuovi ambienti di apprendimento. Col tempo le metodologie didattiche attivate da vari insegnanti hanno saputo sempre meglio incrociare i bisogni formativi degli studenti, che per l'ambiente di provenienza costituiscono una sfida pedagogica alquanto impegnativa. Non vi è dubbio che permangono alcune criticità sul piano della condivisione delle pratiche didattiche virtuose, che a volte non riescono a dispiegare tutta la loro efficacia perché convivono con approcci più tradizionali. Ciò finisce per generare negli studenti demotivazione e in qualche caso disaffezione agli studi. Anche la valutazione vede la scuola impegnata in un processo di crescente consapevolezza della sua funzione formativa, attraverso modalità valutative maggiormente orientate all'apprezzamento dei progressi compiuti dagli studenti e all'osservazione dei loro atteggiamenti nei confronti dell'esperienza di apprendimento. Ciò non esclude la presenza di aree critiche, che in qualche modo finiscono per depotenziare l'efficacia di una valutazione attenta ai processi, che risulta essere quella più indicata per lo sviluppo di competenze. In linea generale, si può affermare che, a fronte di una progettazione dichiaratamente volta alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi, non sempre la scuola riesce a produrre l'inclusione che essa stessa auspica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	66,7	66,4	62
	Orario ridotto	7,7	7,2	10,8
	Orario flessibile	25,6	26,3	27,2
Situazione della scuola: PAPM02000N	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PAPM02000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,9	96,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	38,5	36,6	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,6	3,9	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,6	2,6	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,1	2	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PAPM02000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,9	94,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	76,9	77,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,6	4,6	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,6	4,6	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura con molta attenzione la configurazione degli spazi laboratoriali garantendone l'accesso ad ogni studente di qualsiasi indirizzo. Tutte le classi sono attrezzate di LIM con connessione ad Internet e la scuola è dotata di laboratori di informatica, di lingua, di chimica, di fisica, di scienze naturali. Ai laboratori sono preposte figure di supporto - docenti e non docenti - in grado di assicurare una corretta fruizione dei servizi previsti. La scuola è dotata di una biblioteca il cui accesso è garantito attraverso la presenza di docenti e di collaboratori amministrativi che consentono la fruizione del patrimonio librario in possesso dell'istituto. In entrambi i plessi sono presenti locali adibiti all'attività motoria.	Le condizioni strutturali dell'istituzione scolastica, che nella sua sede centrale è un edificio ad origine abitativa adattato a scuola, non consentono spesso una fruizione degli spazi all'altezza delle esigenze formative degli studenti. Per quel che riguarda la fruizione delle dotazioni informatiche, occorre lamentare la carenza del personale tecnico e di assistenti di laboratorio, che rendono l'accesso agli strumenti alquanto problematico. La biblioteca della scuola, che in passato era stata aperta al territorio anche in orario pomeridiano, non può più garantire questo servizio per mancanza di personale preposto. I locali adibiti all'attività motoria, ad esempio, non possono per motivi di forza maggiore essere muniti di spogliatoi e di docce.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PAPM02000N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	60,51	58,51	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	67,28	65,61	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PAPM02000N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	37,5	35,48	38,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza di supporti didattici quali le LIM in ogni classe consente ai docenti di poter sfruttare tutte le potenzialità insite nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In Istituto sono presenti docenti con spiccate inclinazioni all'innovazione metodologica, capaci di reinterpretare l'insegnamento delle discipline in chiave formativa attraverso varie strategie di coinvolgimento degli studenti. Di fronte a proposte metodologicamente innovative gli studenti mostrano ampia disponibilità a cooperare e a dare il loro contributo non solo all'interno delle attività curricolari, ma anche negli ambiti progettuali che la scuola è in grado di attivare in area extracurricolare. Nell'ambito della progettualità extracurricolare, la collegialità tra i docenti trova un ottimo terreno di esercizio.	Le condizioni strutturali della sede centrale non consentono sempre, anche ai docenti più innovativi, di adottare strategie metodologiche ancora più coinvolgenti. La scuola, ad esempio, non dispone di spazi adatti per allestire una didattica del teatro o musicale che potrebbe senz'altro generare in molti studenti percorsi di rimotivazione allo studio. Anche eventuali gemellaggi, che prevedrebbero visite di scolaresche di altri Istituti, risultano ostacolati dalla carenza di strutture soprattutto nella sede centrale, anche a fronte di progettualità virtuose messe in campo dai docenti della scuola. A questo si aggiunga una non generalizzata formazione in servizio che affida l'innovazione metodologica alla volontaria iniziativa degli insegnanti che compiono percorsi di autoformazione.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PAPM02000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,7	2,6	2,7
Un servizio di base		5,7	7,3	8,6
Due servizi di base		11,3	13,7	16,3
Tutti i servizi di base		77,4	76,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PAPM02000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	52,8	53,8	50,5
Un servizio avanzato		30,2	33,8	26,8
Due servizi avanzati		17	11,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:PAPM02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		72,7	71,9	58,8
Nessun provvedimento		0	1	1,7
Azioni interlocutorie		6,8	5,6	8,9
Azioni costruttive		2,3	4,6	9,6
Azioni sanzionatorie		18,2	16,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:PAPM02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		47,9	42,5	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		22,9	28,5	31,3
Azioni costruttive		8,3	7,5	8,4
Azioni sanzionatorie		20,8	21,5	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:PAPM02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		57,8	54,4	54,9
Nessun provvedimento		0	1	0,6
Azioni interlocutorie		24,4	20,1	20,8
Azioni costruttive		6,7	6,4	8
Azioni sanzionatorie		11,1	18,1	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PAPM02000N - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		20,8	15,3	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie		22,6	28,9	39,1
Azioni costruttive		18,9	12,3	12,3
Azioni sanzionatorie	X	37,7	42,6	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PAPM02000N - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,27	0,27	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:PAPM02000N - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	25,99	23,13	23,29	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PAPM02000N	Liceo Linguistico	114,6	118,1	138,9	165,8
PALERMO		1843,0	1832,4	1898,7	1690,3
SICILIA		9650,8	8783,8	9497,1	9255,2
ITALIA		57788,4	60561,9	64009,1	68338,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PAPM02000N	Liceo Scienze Umane	129,3	128,6	141,7	169,3
PALERMO		2219,6	2045,6	2497,5	2730,2
SICILIA		9616,2	9710,7	10694,6	11743,5
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come mostra la sostanziale inesistenza di episodi problematici, la scuola è molto attenta alla prevenzione del disagio scolastico e alla costruzione di comportamenti rispettosi delle regole di convivenza civile. Questa attenzione si manifesta in vari ambiti di intervento. Per quel che riguarda gli episodi problematici, la scuola evita scientemente di assumere esclusivamente atteggiamenti sanzionatori perché convinta della loro inefficacia al di fuori di un dialogo educativo preventivo. La preferenza è accordata alla gestione educativa di eventuali trasgressioni, che comunque si attestano al di sotto della soglia di gravità (es. episodi di vandalismo o furti). L'atteggiamento educativo diffuso tra gli operatori della scuola si ispira ai principi del dialogo e della riflessione sulle cause che possono generare comportamenti scorretti. In quest'ambito un elemento qualificante dell'azione educativa della scuola è costituito dalla sinergia dei consigli di classe e della presidenza con le famiglie degli studenti, che vengono immediatamente contattate tutte le volte che se ne ravvisi la necessità. La scuola promuove in ogni caso un clima educativo costruttivo e generalizzato, nel quale docenti e studenti cooperano al raggiungimento degli obiettivi formativi anche attraverso pratiche didattiche volte alla comprensione di aspetti culturali afferenti alla legalità, alla tolleranza, alla convivenza pacifica.</p>	<p>Il background culturale afferente all'istituzione scolastica talora non consente all'azione educativa della scuola di dispiegare con immediatezza la sua efficacia. Risulta necessario talvolta sollecitare insistentemente studenti e, soprattutto, famiglie, affinché recuperino il senso di responsabilità necessario all'assolvimento dei doveri connessi alla frequenza scolastica, tanto più quando l'azione educativa si esercita nell'ambito dell'obbligo di istruzione. Talune famiglie, infatti, talvolta, finiscono per praticare un eccesso di delega all'istituzione scolastica che rende più difficoltosa l'azione educativa degli operatori scolastici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A fronte delle difficoltà strutturali in cui versa soprattutto la sede centrale, si può ritenere generalmente positivo il giudizio sulla capacità di costruire un ambiente di apprendimento volto al successo formativo di tutti gli studenti. L'elemento principale che sostiene questo giudizio è ravvisabile nel clima relazionale che gli operatori della scuola si sforzano di costruire quotidianamente. Nella nozione di "clima" non sono distinguibili in modo netto aspetti relazionali e aspetti didattici, e questa sapiente integrazione tra dimensione educativa e dimensione culturale costituisce la migliore strategia preventiva del disagio scolastico, che notoriamente è premessa di comportamenti trasgressivi o devianti. Anche la capacità di innovazione metodologica concorre al benessere e all'inclusione degli studenti, perché evita a monte il generarsi di quella demotivazione allo studio che è fonte di disagio verso l'esperienza scolastica. Non sarebbe possibile, tuttavia, mantenere il clima necessario alla costruzione di un ambiente di apprendimento efficace se non fosse tenuta costantemente viva la collaborazione con le famiglie, con le quali la scuola stipula un patto educativo che va ben oltre le normali procedure di corresponsabilità previste dalla normativa e si traduce in un fitto scambio di informazioni e di strategie volte alla crescita degli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,7	14,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,9	72,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,4	13,4	15,8
Situazione della scuola: PAPM02000N		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PAPM02000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	74,5	72,1	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	30,9	17,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,8	16,4	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	89,1	93,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	50,9	40,2	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è molto attenta alla prevenzione del disagio scolastico mediante apposite attività progettuali di tipo laboratoriale svolte in orario curricolare ed extracurricolare in particolare nelle classi prime.</p> <p>Per quel che riguarda gli alunni con BES o diversamente abili, la scuola, in coerenza con il PAI, predispone le adeguate progettazioni dei Piani Educativi individualizzati/personalizzati che coinvolgono sempre l'intero consiglio di classe e prevede attività che possano favorire l'inclusione dei ragazzi, con un'efficace sinergia tra docenti curricolari e docenti di sostegno. L'attività educativo-didattica riguardante i suddetti alunni viene monitorata con regolarità sia attraverso i GLIS (che vedono l'efficace collaborazione tra equipe medica, docenti e genitori) sia attraverso il lavoro dei referenti per l'inclusione e le riunioni dipartimentali tra gli insegnanti di sostegno della scuola. Un punto qualificante dell'azione inclusiva della scuola è rappresentato dal coinvolgimento degli alunni in tutte le attività extracurricolari, ivi incluse le visite guidate e i viaggi di istruzione, che spesso rappresentano un'occasione privilegiata per incrementare il senso di autoefficacia e le opportunità di socializzazione dei ragazzi disabili o, comunque, con svantaggio socioculturale. Anche le eventuali difficoltà economiche di questi studenti vengono superate attraverso l'azione solidale degli insegnanti, volta ad evitare situazioni che possano creare discriminazione.</p>	<p>Un elemento di criticità è costituito dallo scarto, che si verifica, tra le ore richieste per l'insegnamento di sostegno e quelle che poi, di fatto, vengono attribuite. La circostanza determina ovviamente una sorta di decremento dell'azione inclusiva in rapporto agli obiettivi che si potrebbero raggiungere, soprattutto a causa del sovraccarico di oneri che finisce per gravare sugli insegnanti curricolari.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PAPM02000N	6	18
Totale Istituto	6	18
PALERMO	3,8	35,9
SICILIA	4,0	39,9
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
PAPM02000N		6	3,00
- Benchmark*			
PALERMO		4	1,36
SICILIA		4	1,53
ITALIA		7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:PAPM02000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	79,5	68,6	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15,4	17,6	21
Sportello per il recupero	Presente	74,4	60,8	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	74,4	77,8	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	10,3	15,7	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	43,6	51	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	23,1	17,6	27,8
Altro	Dato mancante	2,6	11,8	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PAPM02000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	48,7	52,3	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,7	19,6	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	64,1	62,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,2	91,5	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	41	43,8	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	48,7	58,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	92,3	88,2	91,7
Altro	Dato mancante	0	1,3	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola interviene di fronte alle difficolt  di apprendimento degli alunni, che si manifestano soprattutto nelle discipline di area scientifica e nel primo biennio. Il background culturale della popolazione scolastica   caratterizzato infatti da diffuse carenze riconducibili a difficolt  di tipo logico. Per gli alunni che alla valutazione periodica presentano insufficienze, la scuola predispone, compatibilmente con le risorse disponibili che non permettono altre misure, sia interventi curricolari che extracurricolari, ispirati alla progettazione didattica dipartimentale, che vengono svolti in modo non concentrato, ma diffuso nel tempo. Si   infatti del parere che la possibilit  di attuare le necessarie compensazioni dipenda in buona misura da un'esposizione pi  dilazionata nel tempo alle sollecitazioni attivate dall'intervento. Gli esiti degli interventi sono monitorati e fatti oggetto di riflessione collegiale. In termini generali si pu  affermare che la gran parte degli studenti sottoposti ad interventi compensativi riesce ad essere ammessa alla classe successiva. La scuola predispone molte attivit , come attesta il PTOF, volte al potenziamento di attitudini e competenze degli studenti (teatro, partecipazione a seminari e convegni, visite guidate, attivit  sportiva, alternanza scuola-lavoro, orientamento, approfondimenti disciplinari, ecc.), nonch  diverse attivit  per la valorizzazione delle eccellenze, quali laboratori di scrittura creativa o campionati di matematica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In alcuni casi gli interventi compensativi fanno registrare una certa quota di dispersione, per la mancata frequenza di alcuni alunni, anche per le attivit  svolte con metodologie innovative e di tipo laboratoriale, se effettuate in orario extracurricolare. E' possibile immaginare l'allestimento ulteriore di ambienti di apprendimento coinvolgenti e motivanti per alcuni studenti, con le opportune differenziazioni metodologiche legate alle differenze di stili cognitivi. Per produrre le innovazioni necessarie al coinvolgimento degli alunni, sarebbe necessario non solo un incremento della formazione in servizio centrata su strategie metodologiche di tipo laboratoriale, ma anche la constatazione delle opportune ricadute in ambito didattico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il background culturale di gran parte della popolazione scolastica rappresenta una sfida educativa e didattica permanente per tutti gli operatori della scuola. L'estrazione socioculturale degli alunni presenta infatti, in larga misura, punti di criticità in ordine alle abilità di tipo logico-espressivo, che si riverberano in tutte le discipline di insegnamento e necessitano di approcci didattici inclusivi per contenere il fenomeno della dispersione scolastica. La scuola nel tempo ha incrementato sempre di più la consapevolezza della necessità di un'azione educativa capace di accogliere le difficoltà di apprendimento di ogni genere (da quelle di ordine cognitivo a quelle riconducibili a carenze motivazionali), e tale consapevolezza si è tradotta nella predisposizione di modelli organizzativi volti a progettare collegialmente i necessari interventi compensativi. In questa prospettiva sensibile alle caratteristiche del contesto territoriale, pur nel rispetto delle indicazioni ministeriali, si è mossa la progettazione curricolare attuata dai dipartimenti. Anche la valutazione, sia pur con qualche residuale criticità, ha adottato forme di apprezzamento dei progressi fatti registrare dagli alunni piuttosto che attestarsi esclusivamente sulle prestazioni e sugli esiti di apprendimento. Per queste ragioni, si può ritenere positiva l'azione inclusiva della scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PAPM02000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	45,5	47,1	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	27,3	22,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	92,7	97,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,3	74,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	49,1	55,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,5	26,6	34,8
Altro	Dato mancante	12,7	11,9	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I criteri adottati per la formazione delle classi prime ci consentono di avere una situazione equilibrata all'interno delle singole classi grazie al monitoraggio dei risultati conseguiti dagli studenti a conclusione del percorso della scuola media. Diverse sono poi le iniziative promosse dalla scuola volte ad assicurare la continuità. La scuola organizza incontri ed attività con alunni delle scuole medie del territorio coinvolgendo attivamente gli allievi dell'istituto per far sì che siano i ragazzi ad orientare i loro pari offrendo un punto di vista più vicino a quello degli interlocutori e garantendo un clima più favorevole al dialogo al fine di fornire informazioni e/o chiarire dubbi. Inoltre, la frequenza degli iscritti è costantemente monitorata, vengono tenuti gli opportuni contatti con le famiglie e, se necessario, viene svolta anche attività di riorientamento rivolta agli studenti in difficoltà di tutte le classi, fornendo informazioni e supporto riguardo alla eventuale scelta di passare ad altri indirizzi della scuola secondaria, sia all'interno dell'Istituto sia verso altri Istituti del territorio, o ad altri percorsi formativi. Presso il nostro Istituto viene offerta agli studenti delle scuole medie inferiori la possibilità di partecipare a laboratori didattici consistenti in esempi di lezione ed attività relative ai tre indirizzi presenti nell'Istituto.</p>	<p>Non sono previsti incontri con gli insegnanti delle scuole medie riguardo alla formazione delle classi.</p>
--	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PAPM02000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PAM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	56,4	47,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	60	53,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	52,7	42,6	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	90,9	94,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	34,5	39,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	47,3	46,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	69,1	80,7	81,7
Altro	Dato mancante	5,5	8,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza per gli alunni delle nostre classi prime e delle classi terze delle scuole medie inferiori attività laboratoriali volte a creare reciproca conoscenza. Nel nostro liceo vengono organizzate due giornate "OPEN DAY", per consentire agli alunni delle scuole medie e alle loro famiglie di conoscere l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Al fine poi di consentire ai suoi alunni di realizzare la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni e di fornire conoscenze utili sulla nuova organizzazione dell'Università e su possibili sbocchi occupazionali, il nostro liceo promuove e realizza iniziative di orientamento presso gli atenei, incontri con rappresentanti del mondo delle professioni, colloqui con esperti, stages, partecipazioni a manifestazioni di orientamento universitario e professionale, in collaborazione con l'Università degli Studi di Palermo e del Ministero del Lavoro, nonché attività progettuali con enti ed associazioni impegnate nel sociale. Le attività di orientamento hanno trovato anche spazio nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Anche gli stages linguistici contribuiscono all'orientamento dei nostri alunni consentendo loro di approfondire la conoscenza delle lingue e delle culture straniere attraverso periodi di studio svolti all'estero presso scuole accreditate.</p> <p>La scuola infine organizza corsi di preparazione ai test universitari per gli alunni delle classi quinte.</p>	<p>La scuola non organizza attività rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso universitario degli studenti in uscita e non monitora le scelte degli stessi successive al diploma.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PAPM02000N		82,6		17,4
PALERMO		71,0		29,0
SICILIA		73,2		26,8
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PAPM02000N	83,2	50,0
- Benchmark*		
PALERMO	92,7	82,0
SICILIA	93,2	83,5

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:PAPM02000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	80,26	79,01	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	80	79,6	78,49
Totale studenti del triennio	0	64,47	66,36	64,36

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:PAPM02000N - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PAPM02000N - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	15	21	19,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PAPM02000N - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-11	5	5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto: PPM02000N - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	27,94	25,53	26,57	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	52,7	48,42	49,07	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	19,24			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra scuola realizza percorsi di alternanza scuola-lavoro. Tale attività risulta parte integrante del curriculum del triennio ed è finalizzata a permettere agli alunni di raccordare le diverse discipline oggetto di studio con i problemi della realtà contemporanea e a "misurarle" sull'esperienza concreta. Essa risulta adeguatamente monitorata e valutata nelle sue ricadute sul rendimento curricolare.

Un significativo contributo all'efficacia delle attività di alternanza è offerto dai finanziamenti comunitari (FSE), che hanno consentito di realizzare tre percorsi formativi rivolte alle classi quarte.

Tutti i percorsi di alternanza sono calibrati sui bisogni formativi specifici dei vari indirizzi di studio presenti nell'Istituto e riescono validamente a coinvolgere anche alunni diversamente abili o con BES.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove molteplici iniziative per la continuità favorendo la collaborazione con i docenti delle scuole medie. Tali attività vedono il concreto coinvolgimento di alunni dell'Istituto assieme a quelli delle scuole medie. Assicurati sono anche i contatti con le famiglie di questi ultimi in diversi momenti dell'anno. La scuola pone poi una particolare cura allo sviluppo di un idoneo orientamento universitario e professionale degli alunni. In ciò si è favoriti dallo studio delle discipline d'indirizzo, particolarmente adatte a sviluppare capacità di relazione con gli altri valorizzando le diversità, e ad avvicinare gli studenti alla contemporaneità attraverso conoscenze e competenze adatte a comprenderne la complessità. L'attività didattica quotidiana è, infatti, supportata da interventi progettuali di scambi culturali/gemellaggi, nonché percorsi di alternanza scuola lavoro (stages/tirocini) e stages linguistici. Nell'ambito dell'orientamento la scuola cura le relative iniziative presso gli atenei, gli incontri con rappresentanti del mondo delle professioni, i colloqui con esperti, le partecipazioni a manifestazioni di orientamento universitario e professionale, organizzate da varie istituzioni e provvede ad organizzare corsi di preparazione ai test universitari per gli alunni delle classi quinte. Le attività di orientamento sono rivolte a tutte le classi del triennio dei diversi indirizzi e talvolta anche agli alunni del primo biennio. L'istituto svolge anche attività di riorientamento rivolta agli studenti in difficoltà di tutte le classi, fornendo informazioni e supporto alla scelta di passare ad altri indirizzi della scuola secondaria, sia all'interno dell'istituto sia verso altri istituti del territorio o ad altri percorsi formativi. La scuola risulta invece carente nell'organizzazione di attività rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso universitario degli studenti in uscita e nel monitoraggio delle scelte degli stessi successive al diploma.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale docente a tempo indeterminato della scuola è caratterizzato da un elevato tasso di stabilità (anni di presenza in servizio nella scuola), e ciò rappresenta un punto di forza in quanto i docenti presentano un elevato livello di consapevolezza e di condivisione della missione didattica, delle priorità educative, e dei bisogni dell'utenza, avendo analizzato nel corso della permanenza in servizio nella scuola le esigenze formative espresse dalle famiglie, sia degli alunni iscritti sia dell'utenza potenziale (famiglie di alunni della scuola media, famiglie di alunni di altre scuole superiori non soddisfatti dell'offerta formativa della scuola prescelta).	A fronte dell'elevato livello di consapevolezza interna non corrisponde un pari livello di consapevolezza esterna della missione didattica, delle priorità educative e delle conseguenti strategie formative e organizzative adottate dalla scuola. Ciò dipende dalla circostanza che la partecipazione delle famiglie alle forme di gestione democratica della scuola che si esprimono negli organi collegiali è sicuramente al di sotto della sufficienza; per converso, i genitori, rispetto alla partecipazione fattiva agli organi collegiali, preferiscono l'instaurazione di un rapporto più immediato e diretto con l'istituzione scolastica, come mostra l'alto tasso di presenza delle famiglie ai ricevimenti collegiali.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si avvale di un sistema di referenti istituzionali (referenti didattici, funzioni strumentali al raggiungimento dell'offerta formativa), che collaborano con il Dirigente scolastico ai fini della concreta attuazione del POF; i referenti effettuano una costante azione di monitoraggio secondo le aree di competenza loro assegnate, e, su base periodica, alla presenza del Dirigente scolastico, esaminano e monitorano il concreto svolgimento delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari, onde decidere l'adozione di eventuali correttivi; al termine dell'anno scolastico i referenti didattici e le funzioni strumentali effettuano in sede di Collegio dei docenti la sintesi delle attività e degli interventi attuati, producendo in tal modo un importante elemento di condivisione onde modificare il POF e gli strumenti concreti di intervento per i successivi anni scolastici.	Si evidenzia come punto di debolezza occasionale la presenza di difficoltà di comunicazione all'interno delle varie componenti del corpo docente della scuola, e di condivisione di obiettivi didattici e formativi, con particolare riferimento alle diverse discipline di insegnamento. Ne consegue l'adozione di comportamenti individualistici e di un atteggiamento di chiusura e di parziale rifiuto nei confronti della collaborazione collegiale, sia a livello di consiglio di classe sia a livello di Collegio docenti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	4,3	12,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	39,1	24,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	30,4	35,9	34,8
	Più di 1000 €	26,1	27,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PAPM02000N		Tra 700 e 1000 euro		

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organigramma degli incarichi assegnati ai referenti istituzionali (referenti didattici, funzioni strumentali al raggiungimento dell'offerta formativa), che collaborano con il Dirigente scolastico ai fini della concreta attuazione del POF, viene esplicitato e condiviso in sede di Collegio dei docenti. Lo stesso viene pubblicato sul sito istituzionale della scuola, al fine di renderlo conoscibile anche all'esterno dell'organizzazione. Gli incarichi del personale ATA vengono assegnati formalmente con appositi ordini di servizio in base a un apposito piano delle attività predisposto dal DSGA e adottato dal Dirigente scolastico. Il servizio del personale ATA viene costantemente monitorato dal DSGA onde verificare il raggiungimento degli obiettivi e procedere all'adozione di eventuali correttivi anche su segnalazione dei referenti didattici.	Risulta comunque necessario incentivare il livello di collaborazione didattico-organizzativa fra i docenti curricolari e i referenti didattici e le funzioni strumentali impegnate nel coordinamento delle attività previste dal POF, nonché instaurare un più virtuoso collegamento fra le attività extracurricolari svolte dagli alunni e i processi didattici del curricolo, onde incentivare al massimo i processi di recupero delle potenzialità di apprendimento degli alunni. Per quanto concerne il personale ATA, si rende necessario incrementare la condivisione degli obiettivi didattici e formativi che costituiscono la missione della scuola e sviluppare maggiormente la percezione di autoefficacia di ciascun operatore della scuola.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocatione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Un chiaro punto di forza è rappresentato dal fatto che, pur in presenza di una rilevante contrazione delle risorse assegnate alla scuola per la realizzazione del PTOF, le risorse presenti sono state utilizzate secondo criteri di efficacia ed efficienza, sì da garantire nell'anno scolastico corrente e nel precedente la realizzazione delle attività progettuali direttamente correlate alle aspettative dell'utenza e alla missione educativa della scuola, elemento comprovato dalla sostanziale stabilità del tasso di iscrizioni alla classe prima e dalla rilevante crescita dell'utenza complessiva.	La mancanza di risorse sufficienti non rende possibile la realizzazione di nuove attività progettuali, onde ampliare sia come varietà sia come numero dei partecipanti potenziali le attività formative extra curricolari: parimenti non risulta possibile realizzare un'adeguata apertura al territorio e agli adulti e la contestuale erogazione di servizi formativi, mediante l'attivazione di progetti rivolti alle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A fronte delle difficoltà strutturali in cui versa soprattutto la sede centrale, che limitano le opportunità di sviluppo dell'offerta formativa, la scuola affronta le criticità gestionali e organizzative al massimo dell'efficienza possibile, nella consapevolezza dello iato intercorrente tra le misure strategiche adottate e la loro efficacia in termini di esiti. La piena positività gestionale e organizzativa passa attraverso un incremento delle risorse finanziarie e logistiche disponibili e del senso di "comunità" presente tra tutti gli operatori della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PAPM02000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	18,51	19,73	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PAPM02000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	22,07	20,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	21,69	19,61	15,55
Aspetti normativi	1	22,15	19,9	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	21,85	19,73	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	21,69	19,6	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	22,69	20,53	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	22,16	20,07	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	21,6	19,5	15,46
Temî multidisciplinari	0	21,76	19,61	15,59
Lingue straniere	0	22,04	19,94	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	21,78	19,71	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	21,69	19,6	15,65
Orientamento	0	21,64	19,52	15,45
Altro	0	21,69	19,59	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PAPM02000N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	22,89	21,73	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	22,13	20,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	21,78	20,5	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	22,56	21,06	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	21,8	20,62	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	22,31	21,09	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un significativo punto di forza è rappresentato dalla partecipazione dei docenti al processo di informatizzazione della didattica e dei processi di valutazione degli alunni, nonché all'adozione di nuove metodologie applicate alla didattica curricolare, mediante l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL; tali innovazioni sono state possibili a seguito dell'effettuazione di sessioni formative specifiche rivolte al personale docente.
A seguito del Piano di Formazione MIUR, la scuola ha elaborato un suo Piano di formazione strutturato con percorsi di auto ed eteroformazione tarati sui bisogni formativi dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rende necessario un maggior livello di disamina delle esigenze formative del personale docente e ATA, onde calibrare l'adozione di specifiche azioni formative, atte a consentire una migliore esplicazione delle competenze professionali del personale docente e logistico-applicative del personale ATA. In taluni casi permangono delle significative resistenze da parte del personale docente all'adozione delle tecnologie informatiche.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'assegnazione di incarichi ai fini della realizzazione di attività progettuali la scuola incentiva il ricorso alle competenze del personale interno, valutandone ad hoc il curriculum formativo e le esperienze professionali maturate; si fa ricorso al conferimento di incarichi al personale esterno, laddove sia espressamente previsto e consentito quando non sia possibile ricorrere al personale interno per esplicita mancanza delle competenze richieste o per altre circostanze che rendano imprescindibile il ricorso a operatori esterni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rende necessario organizzare ulteriori attività formative onde arricchire il curriculum professionale dei docenti interni e aumentare il livello di condivisione delle attività progettuali della scuola con particolare riferimento al necessario collegamento didattico fra attività curricolari ed extracurricolari, per incentivare i processi di recupero delle potenzialità di apprendimento degli alunni.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PAPM02000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,84	4,04	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PAPM02000N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3	2,61	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,05	2,67	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,15	2,84	2,79
Altro	0	2,95	2,56	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,18	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	3,15	2,73	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,96	2,56	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,04	2,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3	2,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,95	2,56	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,95	2,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	3,05	2,63	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,98	2,63	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,95	2,55	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,98	2,57	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,95	2,55	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,04	2,68	2,62
Autonomia scolastica	0	3,05	2,63	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,98	2,57	2,49
Relazioni sindacali	0	2,96	2,56	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,95	2,56	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,95	2,55	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,15	2,8	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2	2,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	4	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	28	30,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	66	60,2	49,4
Situazione della scuola: PAPM02000N		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PAPM02000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	56,4	57	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	40	39,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	21,8	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	67,3	73,8	72,6
Orientamento	Presente	85,5	88,1	87,8
Accoglienza	Dato mancante	78,2	78,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,5	84	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	40	42,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	29,1	35,7	34,1
Continuità'	Presente	50,9	49,2	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	76,4	85,2	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro istituzionali, organizzati sia a livello dipartimentale (per competenze omogenee) sia mediante la costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari; in entrambi i casi l'attività dei gruppi viene coordinata dal Dirigente scolastico coadiuvato dallo staff di presidenza e dalle funzioni strumentali, ai fini della condivisione dei risultati; in tal modo viene garantita l'unitarietà della realizzazione del PTOF nel suo complesso; la scuola supporta il lavoro dei gruppi tramite la disponibilità di risorse tecnologiche e logistiche, nonché delle strutture presenti nella scuola; ove necessario viene garantita la collaborazione del personale ATA specializzato (assistenti tecnici).	Risulta necessario aumentare il livello di coinvolgimento dei docenti in relazione alla partecipazione ai lavori di gruppo, e parallelamente incrementare il processo di condivisione delle informazioni relative alle attività e ai risultati dei gruppi di lavoro, anche per favorire ulteriori ricadute migliorative sull'impegno curricolare dei singoli docenti. Tale processo di condivisione può essere migliorato ricorrendo alle nuove tecnologie di comunicazione digitale (pubblicazione su area riservata del sito, istituzione di un forum o di un blog riservato per docenti interni). Tale problematica si ricollega alla difficoltà manifestata da alcuni docenti relativa all'utilizzo delle nuove modalità tecnologiche di comunicazione e formazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola produce il massimo sforzo organizzativo per far percepire ai docenti l'importanza del lavoro collegiale finalizzato al successo formativo degli studenti. Per molti insegnanti lo scambio di punti di vista all'interno degli organi collegiali e dei gruppi di lavoro rappresenta una significativa occasione di crescita professionale, rafforzata peraltro dall'elaborazione di un Piano di formazione docenti improntato a bisogni formativi attentamente rilevati. I percorsi formativi realizzati nell'Istituto nell'anno scolastico appena concluso hanno infatti consentito ai docenti di confrontarsi su temi disciplinari di grande valenza formativa al fine di predisporre le necessarie ricadute nell'attività didattica dell'anno scolastico 2018-2019.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,4	4,5	3,6
	1-2 reti	25,9	31	25,5
	3-4 reti	29,6	33,5	30,4
	5-6 reti	11,1	14	19,9
	7 o piu' reti	25,9	16,9	20,6
Situazione della scuola: PAPM02000N		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	50	54,4	50,5
	Capofila per una rete	21,2	27,4	28,6
	Capofila per più reti	28,8	18,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PAPM02000N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30	30,7	28,2
	Bassa apertura	14	15,2	18,7
	Media apertura	24	22,5	25,3
	Alta apertura	32	31,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PAPM02000N		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PAPM02000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	76,4	77	77,4
Regione	0	12,7	15,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,4	10,2	18,7
Unione Europea	0	18,2	18,9	16
Contributi da privati	0	1,8	3,3	8,8
Scuole componenti la rete	0	43,6	48,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PAPM02000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	20	23,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	20	23	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	74,5	84	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	10,9	9,8	13,2
Altro	1	49,1	36,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PAPM02000N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	25,5	27,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	18,2	16,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	60	70,5	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	21,8	24,6	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,9	9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	16,4	10,7	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	45,5	28,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	16,4	19,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	5,5	4,1	9,3
Gestione di servizi in comune	0	12,7	9,4	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	32,7	23	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	10,9	10,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,5	4,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	23,6	15,6	22,2
Altro	0	9,1	17,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,7	3,3	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	11,1	6,6	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	33,3	30,6	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	37	43	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	14,8	16,5	15,8
Situazione della scuola: PAPM02000N	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PAPM02000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,5	54,9	48,7
Universita'	Presente	67,3	70,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	30,9	25	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	43,6	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	60	66,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	43,6	47,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	83,6	74,2	66,8
Autonomie locali	Presente	63,6	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50,9	57,4	51,3
ASL	Presente	47,3	56,1	54
Altri soggetti	Presente	16,4	25,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PAPM02000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	78,2	78,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PAPM02000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,01970443349754	6,44	8,36	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico in corso e nel precedente la scuola ha realizzato percorsi di stage formativo attinenti agli indirizzi di studio delle scienze umane nell'ambito del progetto alternanza scuola – lavoro grazie alla collaborazione con enti istituzionali (Comune di Palermo – terzo settore e Confindustria); è inoltre in corso di realizzazione un percorso di tirocinio ai fini dell'inserimento nei ruoli professionali del personale ATA di giovani disoccupati. Sono in corso di implementazione altri progetti da realizzare in collaborazione con soggetti pubblici e privati esterni rivolti alla valorizzazione delle competenze linguistiche ed espressive degli alunni.	Deve essere incentivato il processo di collaborazione con enti esterni al fine di realizzare dei percorsi di sinergia formativa e di tirocinio con enti formatori, onde contestualmente valorizzare ulteriormente le competenze didattico-formative dei docenti consentendo in tal modo una positiva ricaduta sui processi di apprendimento degli alunni.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	71,7	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	21,7	20,4	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	6,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: PAPM02000N %	Dato mancante			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PAPM02000N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PAPM02000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	8,68	9,12	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,9	0,8	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	15,4	15,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	69,2	67,5	67,4
	Alto coinvolgimento	13,5	15,8	19,3
Situazione della scuola: PAPM02000N %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha intrattenuto un rapporto fecondo con il territorio, testimoniato da molteplici iniziative che hanno trovato adeguato riscontro anche nella stampa locale (ad es. mostra fotografica curata dagli studenti). I genitori, nel contesto di un rapporto più immediato e diretto con l'istituzione scolastica, partecipano attivamente ad alcune fasi della vita dell'istituzione, quali progetti di ampliamento dell'offerta formativa finanziati dal MIUR, manifestazioni organizzate dalla scuola, saggi finali delle attività curriculari ed extracurriculari realizzate nell'anno scolastico. Va rilevato come i rappresentanti dei genitori in consiglio di Istituto partecipino attivamente alla gestione della scuola. In occasione della visita del NEV, è stata rilevata la fidelizzazione dei genitori intervistati all'impresa educativa della scuola.	La partecipazione delle famiglie alle forme di gestione democratica della scuola che si esprimono negli organi collegiali è da considerarsi sicuramente al di sotto della sufficienza, come dimostrato dalla scarsissima affluenza alle elezioni per gli organi collegiali. Si presenta necessario e assolutamente indispensabile l'ottenimento di un più elevato livello di partecipazione delle famiglie alla definizione degli obiettivi della scuola, mediante l'aumento del livello di consapevolezza esterna della missione didattica e delle priorità educative.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione tiene nel debito conto da un lato le difficoltà organizzative e burocratiche che si incontrano nell'intrattenere rapporti di collaborazione con enti esterni e dall'altro il background socioculturale delle famiglie afferenti al territorio della scuola. Il senso di appartenenza all'istituzione, per le famiglie, non è un'acquisizione scontata e necessita di un incessante impegno, da parte della scuola, nell'opera di coinvolgimento e fidelizzazione. Tale impegno negli ultimi anni ha trovato concretizzazione in molteplici iniziative che hanno trovato efficace rispondenza da parte di molti genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Criteri formazione classi, visite presso scuole secondarie di primo grado.	Continuità.pdf
Profili in uscita, alternanza scuola-lavoro, stages linguistici, rapporti con Università	Orientamento.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Elevare i livelli di competenza in uscita e ridurre gli insuccessi.	Migliorare i risultati finali al triennio in termini di innalzamento della media dei voti e ridurre ulteriormente i debiti formativi.
		Consolidare il livello medio di competenze acquisite dagli studenti in ambito scientifico-matematico a conclusione del primo biennio.	Ridurre ulteriormente il numero dei debiti formativi in ambito scientifico-matematico al primo biennio.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Elevare i risultati delle prove standardizzate	Allineare i risultati delle prove standardizzate alla media della Sicilia
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Come risulta dall'autovalutazione, le criticità della scuola riguardano gli esiti nelle prove standardizzate e il numero di debiti formativi conseguiti nell'ambito scientifico-matematico, soprattutto al primo biennio, anche se se si registra un miglioramento a fronte dell'utilizzo virtuoso dell'area di potenziamento e della realizzazione di percorsi formativi per i docenti. Investire sul miglioramento delle abilità trasversali logico-matematiche senza trascurare interventi specifici volti alla valorizzazione delle eccellenze costituisce una strategia della scuola per il conseguimento del successo in tutte le discipline.

Considerato che, come risulta dall'autovalutazione, il livello di successo scolastico è già soddisfacente in termini di percentuale di promozioni, il traguardo cui la scuola aspira è il raggiungimento di livelli di competenza in uscita più elevati, osservabili negli esiti finali conseguiti al triennio e nella valutazione complessiva agli esami di Stato.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare ulteriormente lavoro dipartimentale e interdipartimentale in modo da favorire una migliore comunicazione con i Consigli di Classe.
		Progettare e organizzare attività di recupero e potenziamento anche per competenze trasversali.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare la costruzione e la realizzazione di azioni di monitoraggio che contribuiscano al controllo di gestione ed alla progettualità della scuola.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare percorsi formativi mirati all'acquisizione di metodologie didattiche innovative anche attraverso la costituzione di reti con altre scuole.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere iniziative e attività finalizzate al coinvolgimento dei genitori nella formazione degli studenti.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- Creare degli indicatori comuni che permettano una più efficace ricaduta del lavoro dei Dipartimenti sull'elaborazione dei Consigli di Classe.
- Creare dei modelli di monitoraggio e valutazione dei processi sottesi alle azioni previste dal PTOF.
- Predisporre iniziative pubbliche volte a coinvolgere i genitori nell'impresa educativa della scuola attraverso la conoscenza di percorsi formativi curricolari ed extracurricolari.
- Incentivare ulteriormente l'adesione a reti di scuole che abbiano come obiettivo la formazione in servizio dei docenti.